

## APPROFONDIAMO IL CREDO

È il Vescovo che in questo tempo forte si sente di “**proporre che, come nella Chiesa antica, si offra la possibilità di ascoltare una spiegazione del CREDO, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica**”. Ogni domenica troverete dunque nel foglio parrocchiale la presentazione sicura che il CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA ci offre del simbolo della nostra professione di fede.

### IL SIMBOLO DELLA FEDE

Chi dice “**lo credo**” dice “**lo aderisco a ciò che noi crediamo**”. La comunione nella fede richiede un linguaggio comune della fede, normativo per tutti e che unisca nella medesima confessione di fede.



La parola greca “*symbolon*” indicava la metà di un oggetto spezzato che veniva presentato come un segno di riconoscimento. Le parti rotte venivano ricomposte per verificare l’identità di chi le portava. Il “Simbolo della fede” è quindi un segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti. “*Symbolon*” passò poi a significare raccolta, collezione o sommario. Il “Simbolo della fede” è la raccolta delle principali verità della fede.

C’è il **Simbolo degli Apostoli**, così chiamato perché a buon diritto è ritenuto il riassunto fedele della fede degli Apostoli. È l’antico Simbolo battesimale della Chiesa di Roma.

C’è il **Simbolo detto di Nicea-Costantinopoli**, il quale trae la sua grande autorità dal fatto di essere frutto dei primi due Concili Ecumenici (325 e 381). È tuttora comune a tutte le grandi Chiese dell’Oriente e dell’Occidente.

## IO CREDO IN UN SOLO DIO

La confessione della Unicità di Dio, è inseparabile da quella dell’esistenza di Dio ed è altrettanto fondamentale. **Dio è Unico: non c’è che un solo Dio.**

### Conseguenze della fede nel Dio unico

Credere in Dio, l’Unico, ed amarlo con tutto il proprio essere comporta per tutta la nostra vita enormi conseguenze:

*Conoscere la grandezza e la maestà di Dio:* “Ecco, Dio è così grande, che non lo comprendiamo”

*Vivere in rendimento di grazie:* se Dio è l’Unico, tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo viene da Lui.

*Fidarsi di Dio in ogni circostanza, anche nell’avversità.*

### PADRE

Chiamando Dio con il nome di “Padre”, il linguaggio della fede mette in luce soprattutto due aspetti: che **Dio è origine primaria di tutto e autorità trascendente**, e che, al tempo stesso, è **bontà e sollecitudine d’amore per tutti i suoi figli**. Questa tenerezza paterna di Dio può anche essere espressa con l’immagine della maternità, che indica ancor meglio l’intimità

tra Dio e la sua creatura. Il linguaggio della fede si rifà così all'esperienza umana dei genitori che, in certo qual modo, sono per l'uomo i primi rappresentanti di Dio. Conviene ricordare che Dio trascende la distinzione umana dei sessi. Egli non è né uomo né donna. Egli è Dio. Trascende pertanto la paternità e maternità umane pur essendone l'origine e il modello. **Nessuno è padre quanto Dio.**

### L'ONNIPOTENTE

Di tutti gli attributi divini, nel Simbolo si nomina soltanto l'onnipotenza di Dio: confessarla è di grande importanza per la nostra vita. Noi crediamo che tale onnipotenza è *universale*, perché Dio, che tutto ha creato, tutto governa e tutto può; *amante*, perché Dio è nostro Padre; *misteriosa*, perché la fede soltanto la può riconoscere allorchè "si manifesta nella debolezza". (2 Cor 12.9)

Dio è *Padre* onnipotente. **La sua paternità e la sua potenza si illuminano a vicenda.** Infatti, egli mostra la sua onnipotenza paterna nel modo in cui si prende cura dei nostri bisogni.

### Il mistero dell'apparente impotenza di Dio

La fede in Dio Padre onnipotente può essere messa alla prova dall'esperienza del male e della sofferenza. Talvolta Dio può sembrare assente ed incapace di impedire il male. Ora, **Dio Padre ha rivelato nel modo più misterioso la sua onnipotenza nel volontario abbassamento e nella Risurrezione del Figlio suo, per mezzo dei quali ha vinto il male.** Cristo crocifisso è quindi "potenza di Dio e sapienza di Dio".

### CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA

**Noi crediamo che il mondo è stato creato da Dio secondo la sua sapienza.** Non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso. Noi crediamo che il mondo trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo messere, alla sua saggezza e alla sua bontà.

Noi crediamo che Dio, per creare, non ha bisogno di nulla di preesistente né di alcun aiuto. La creazione non è neppure una emanazione necessaria della sostanza divina. **Dio crea liberamente "dal nulla".**

La creazione è voluta da Dio come un dono fatto all'uomo, come un'eredità a lui destinata e affidata. **La Chiesa, a più riprese, ha dovuto difendere la bontà della creazione,** compresa quella del mondo materiale.

**Dopo averla creata, Dio non abbandona a se stessa la sua creatura.** Non le dona soltanto di essere e di esistere: **la conserva in ogni istante nell'essere,** le dà la facoltà di agire e la conduce al suo termine. Riconoscere questa completa dipendenza in rapporto al Creatore è fonte di libertà, di gioia, di fiducia.

Dio è il Padrone sovrano del suo disegno. Però, per realizzarlo, si serve anche della cooperazione delle creature. Questo non è un segno di debolezza, bensì della grandezza e della bontà di Dio onnipotente. Infatti **Dio alle sue creature non dona soltanto l'esistenza, ma anche la dignità di agire esse stesse,** di essere causa e principio le une delle altre, e di collaborare in tal modo al compimento del suo disegno.